

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Fidenza

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02347

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia Romagna

4°

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

“L'INCLUSIONE NEI SERVIZI EDUCATIVI: INTEGRARSI PER INTEGRARE”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e promozione culturale/Attività di tutoraggio scolastico - E 09

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La popolazione residente nel territorio di Fidenza è composta da 26.693 (31-08-2015) cittadini e i/le bambini/e ragazzi/e di età compresa fra i 6 e i 14 anni sono 2.155 (31-08-2015), di cui n.76 disabili certificati (L. 104). Le scuole di riferimento per gli alunni sopra citati sono: n. 5 scuole primarie (n. 3 statali e n. 2 paritarie) e n. 3 scuole secondarie di primo grado (n. 1 statale e n. 2 paritarie).

L'Amministrazione Comunale, riconoscendo e sostenendo i bisogni di inclusione sociale, necessariamente pone un'attenzione particolare ai soggetti deboli; proprio in questa direzione ha l'obiettivo di coinvolgere tutta la comunità nello sforzo di offrire risposte significative e buone prassi sul tema dell'integrazione scolastica. Il Servizio Istruzione partecipa concretamente al sostegno scolastico (mediante “fornisce” 750 ore settimanali per tutte le scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado per un numero di 76 bambini/ragazzi) con l'assegnazione di personale competente: gli assistenti-educatori. L'obiettivo dell'intervento è quello di accogliere le istanze e le riflessioni di tutti i soggetti coinvolti per definire in modo condiviso le politiche cittadine a favore dell'integrazione e contemporaneamente continuare ad offrire percorsi adeguati a favore dei bambini e dei ragazzi con disabilità. Per le stesse ragioni e con analoghe modalità gli assistenti-educatori sono previsti anche nei servizi extrascolastici invernali ed estivi.

Il concetto di disabilità tiene conto di una complessa relazione tra le condizioni di salute di una persona, i fattori personali e i fattori ambientali che caratterizzano l'*ecosistema* in cui vive. Queste interazioni rappresentano il quadro all'interno del quale si costruisce lo sviluppo di abilità nel bambino. L'ambito di vita dei bambini in difficoltà prevede il diritto all'educazione e in modo particolare il processo di inclusione nel “tempo scuola/extrascuola”. È necessario uno sforzo comune per offrire spazi e condizioni al fine di costruire una vera accoglienza e un vero incontro. Infatti considerare l'originalità di ciascun individuo significa

superare i pregiudizi e sostenere un'educazione dell'accoglienza. Una persona va vista nella sua interezza continuamente in divenire, nella dialettica tra "specialità" e "speciale normalità" che si influenzano reciprocamente e si trasformano l'una nell'altra: è questo il concetto-chiave che sta al centro del modello educativo adottato dall'Amministrazione Comunale.

Nell'attuale contingenza storica, **c'è un incremento di alunni disabili stranieri (inevitabile conseguenza dei cambiamenti negli assetti sociali n.25 A.S. 2015/16)** che ci porta in contatto con una situazione varia e multiforme sia dal punto di vista dell'eterogeneità dei paesi di provenienza sia per quanto riguarda l'approccio culturale specificamente connesso alla condizione di disabilità.

In questa complessità i servizi educativi e scolastici hanno il ruolo importantissimo di favorire l'integrazione facendo in modo che i bambini disabili stranieri non diventino portatori di una "doppia diversità"; è perciò necessario che il personale educativo sia particolarmente preparato ad un approccio culturale incentrato su prospettive inclusive.

Purtroppo le difficoltà economiche della scuola, degli Enti Locali e della società attuale mettono in seria discussione anche gli interventi educativi realizzati in questi anni. Infatti la richiesta di aiuto e di sostegno da parte delle scuole pubbliche e paritarie aumenta sempre più. In questo difficile contesto, manteniamo la volontà di realizzare un pensiero condiviso che attivi risorse per privilegiare percorsi che avvicinino alla "normalità".

Il bisogno delle scuole, quindi, è sempre più forte e le risorse sia statali sia comunali diminuiscono sempre più; pertanto l'intento del progetto è quello, con l'aiuto di volontari civili, di affiancare il personale docente a contribuire alla costruzione di contesti educativi capaci di accogliere e valorizzare ogni alunno/a nella sua originalità, facilitando l'incontro e la partecipazione.

7) *Obiettivi del progetto:*

L'obiettivo è quello di costruire azioni a favore dei bambini/ragazzi (**per un numero massimo di 20**) con una disabilità lieve: questo significa investire su un progetto di vita delle persone coinvolte. Attraverso la scuola e i servizi educativi extrascolastici si desidera offrire ogni opportunità per applicare le proprie abilità, per sviluppare, riconoscere e ampliare i saperi e le competenze. Infatti mettere a disposizione ambiti in cui sia bello imparare a controllare un processo, impraticarsi a ordinare delle sequenze, far scoprire che la mente e le mani si esprimono e si esercitano in mille forme significa offrire percorsi di vita in cui tutti si sentano parte di una comunità sia pur nella differenza.

Le persone con una disabilità intellettiva lieve o un funzionamento intellettivo limitato spesso sono accompagnate da significative limitazioni nel funzionamento adattivo che interferiscono con la comunicazione, la cura della persona, la vita in famiglia, le capacità sociali/interpersonali, l'uso delle risorse della comunità, l'autodeterminazione, le capacità di funzionamento scolastico e lavorativo, il tempo libero, la salute e la sicurezza.

A volte la contemporanea presenza di problematiche psico-sociali porta ad un peggioramento dello standard intellettivo e una caduta dell'autostima invece che un progredire delle capacità cognitive e di autodeterminazione.

Questo progetto mira anche a valutare se adeguati interventi educativi e scolastici possono far riemergere ogni potenzialità, in modo da alleviare il disagio dell'alunno *in primis* e secondariamente di chi fa parte della sua rete sociale.

Questo percorso, inoltre, ci dà la possibilità di intervenire, in accordo e in condivisione con il sistema scolastico, familiare e sanitario, sui soggetti coinvolti per poterli accompagnare con percorsi individuali o di piccolo gruppo nell'iter scolastico e prevenire quei disturbi comportamentali che possono incidere negativamente sullo sviluppo relazionale, oggi del bambino e domani del soggetto adulto inserito in un sistema sociale.

In parallelo il progetto è anche finalizzato a dare alla scuola e alle famiglie un supporto e una collaborazione professionale specifica durante lo svolgersi dell'intervento.

Infine, va sottolineato come l'obiettivo/sfida non sia solo quello di ampliare l'esperienza dell'integrazione scolastica, bensì di estenderla all'integrazione nella propria comunità locale accrescendo in tale modo il senso di appartenenza del bambino/ragazzo disabile e della sua famiglia a quella comunità locale, moltiplicando le possibilità di scambio tra i cittadini e le risorse, potenziando il riconoscimento delle difficoltà delle persone con carenze funzionali e delle capacità relazionali, favorendo l'attivarsi di processi di presa in carico diffusa in cui soggetti differenti diventano titolari di solidarietà.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in*

*servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

##### **Sostegno scolastico per bambini certificati L. 104**

- fase di **condivisione** del progetto fra neuropsichiatra, famiglia, scuola, referente del servizio istruzione, volontari civili;
- fase di **presentazione** del progetto fra insegnanti referenti della scuola, insegnanti di sostegno, educatori referenti dei bambini seguiti, volontari civili;
- fase di **pianificazione** dell'intervento ad hoc per ogni soggetto coinvolto e condivisione dettagliata del piano educativo fra gli insegnanti, educatori, volontari civili;
- fase di **applicazione** e monitoraggio dell'intervento e rettifiche allo stesso;
- fase di **valutazione** degli esiti.

##### TEMPI PREVISTI

La **prima fase** del progetto consiste nel:

- rendere l'ambiente scolastico favorevole dal punto di vista emotivo e psicologico per i soggetti in difficoltà, in modo da creare una situazione ideale per l'intervento educativo. Aiutare i genitori a comprendere le difficoltà dei propri figli per poterli aiutare efficacemente.

La **seconda fase** del progetto consiste nel:

- pianificare un intervento educativo completo e dettagliato. Indicare agli insegnanti, agli educatori e ai volontari le strategie più idonee da applicare nelle situazioni di *impasse* cognitivo/emotivo/relazionale dei soggetti.

La **terza fase** del progetto consiste nel:

- dare il via all'intervento di potenziamento cognitivo e, tramite frequenti confronti fra le parti coinvolte, calibrare in itinere l'intervento stesso, in modo da massimizzarne i benefici.

La **quarta fase** del progetto consiste nel:

- rilevare le variazioni ottenute nel profilo clinico di ogni soggetto, tramite la rivalutazione neuropsichiatrica. Rilevare eventuali modifiche relative al senso di auto-efficacia, autostima dei soggetti e alle relative ripercussioni positive sulla loro qualità di vita.

##### **Sostegno presso i Servizi extrascolastici invernali**

##### TEMPI PREVISTI

La **prima fase** del progetto consiste nel:

- rendere l'ambiente che ospita il servizio favorevole dal punto di vista emotivo e psicologico per i soggetti in difficoltà, in modo da creare una situazione ideale per l'intervento educativo.

Aiutare i genitori a comprendere le difficoltà dei propri figli per poterli aiutare efficacemente.

La **seconda fase** del progetto consiste nel:

- pianificare un intervento educativo completo e dettagliato. Indicare agli educatori e volontari le strategie più idonee da applicare nelle situazioni di *impasse* cognitivo dei soggetti.

La **terza fase** del progetto consiste nel:

- dare il via all'intervento di potenziamento cognitivo e, tramite frequenti confronti fra le parti coinvolte, calibrare in itinere l'intervento stesso, in modo da massimizzarne i benefici.

La **quarta fase** del progetto consiste nel:

- rilevare le variazioni ottenute nel profilo clinico di ogni soggetto, tramite la rivalutazione neuropsichiatrica. Rilevare eventuali modifiche relative al senso di auto-efficacia, autostima dei soggetti e alle relative ripercussioni positive sulla loro qualità di vita.

### **Sostegno presso i Servizi estivi**

Gli interventi in questo servizio sono leggermente modificati a causa di un tempo limitato (mese di luglio) e per la caratteristica del servizio (improntato su attività ludiche e socializzazione)

#### **TEMPI PREVISTI**

La **prima fase** del progetto consiste nel:

- rendere l'ambiente che ospita il servizio favorevole dal punto di vista emotivo e psicologico per i soggetti in difficoltà, in modo da creare una situazione ideale per l'intervento educativo. Aiutare i genitori a comprendere le difficoltà dei propri figli per poterli aiutare efficacemente.

La **seconda fase** del progetto consiste nel:

- pianificare un intervento educativo adeguato al servizio frequentato e indicare agli educatori e volontari le strategie più idonee da applicare nelle situazioni di *impasse* relazionale/sociale/ludico dei soggetti.

La **terza fase** del progetto consiste nel:

- dare il via ad un intervento educativo per facilitare le relazioni sociali/ludiche attraverso un confronto con le parti coinvolte e calibrare in itinere l'intervento stesso, in modo da massimizzarne i benefici.

La **quarta fase** del progetto consiste nel:

- Rilevare le variazioni ottenute nel profilo clinico di ogni soggetto, tramite la rivalutazione neuropsichiatrica. Rilevare eventuali modifiche relative al senso di auto-efficacia, autostima dei soggetti e alle relative ripercussioni positive sulla loro qualità di vita.

I volontari selezionati per il progetto verranno impegnati dall'inizio della scuola fino alla fine di luglio e successivamente coinvolti nella verifica dell'esperienza. Inoltre affiancheranno gli

educatori e gli insegnanti referenti nell'organizzazione e gestione delle attività rivolte ai gruppi di bambini secondo gli obiettivi e i metodi sopra indicati. Il percorso completo può essere così riassunto:

#### STEP 1)

Fase di accoglienza dei volontari: è prevista una prima fase di accoglienza, in cui i volontari insieme all'OLP saranno ricevuti dal dirigente, dal Responsabile del Servizio di riferimento Dott. Isabella Onesti e dell'Assessore alle politiche Educative Assessore Alessia Gruzza, per un primo incontro, durante il quale potranno esprimere le loro aspettative e far conoscere le loro abilità e le esperienze pregresse. I volontari verranno accompagnati in un percorso di conoscenza del contesto lavorativo (ente), ambientale (territorio), strutturale (luoghi).

OLP avrà anche il compito di fornire informazioni sulle procedure amministrative che il percorso di Servizio Civile impone e avrà il compito di illustrare e discutere con i ragazzi i diritti e doveri sia dei volontari che dell'ente nel rispetto delle indicazioni dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.

Verrà consegnata una piccola guida sotto forma di dispensa per orientarsi all'interno dei servizi comunali e delle stesse strutture coinvolte dal progetto

PERIODO dal giorno 1 al giorno 10

PERSONALE DEDICATO Oltre alle figure previste dalla progettazione, verranno coinvolti: l'Assessore alla Pubblica Istruzione, il Responsabile del Servizio, la Coordinatrice pedagogica dei Servizi Educativi 0-18 anni.

#### STEP 2)

Presentazione specifica del progetto, dei settori di azione, dei soggetti coinvolti e dei luoghi in cui i ragazzi presteranno il loro servizio: in questa fase i ragazzi avranno a disposizione tutto il personale coinvolto per capire, in base alle loro inclinazioni e aspirazioni, quale area di intervento potrebbe essere di loro interesse.

Attività invernali da ottobre a giugno

PERIODO dal giorno 11 al giorno 20

PERSONALE DEDICATO La Pedagogista dell'Ente Dott.ssa Giuseppina Gennari, la referente per lo sportello immigrati Dott.ssa Arianna Colaiacovo, gli educatori già coinvolti all'interno del progetto.

#### STEP 3)

Formazione generale: (vedi punto 33)

PERIODO Entro i primi 3 mesi dall'avvio del progetto

PERSONALE DEDICATO Figure previste dal protocollo COPESC

#### STEP 4)

Formazione specifica: durante questa fase i volontari alterneranno l'entrata in servizio con momenti di formazione d'aula. Prima di poter assolvere al loro compito, ogni volontario dovrà, secondo la tempistica più adatta alle caratteristiche individuali, raggiungere piena conoscenza di tutte le procedure gestionali. Il periodo di affiancamento sarà anche utile a testare le capacità relazionali di ogni singolo volontario, direttamente sul campo, eventualmente dando indicazioni utili al miglioramento di tali abilità. La stessa Pedagogista Dott.ssa Giuseppina Gennari dovrà illustrare il sistema di gestione attuale delle casistiche e delle esigenze in essere. In questa fase verranno inoltre rilevati gli indicatori dello stato della situazione in essere per poi essere comparati con i dati rilevati in futuro e presumibilmente al 7° mese.

PERIODO Dopo il primo mese dell'avvio del progetto con estensione a tutto il settimo mese.

PERSONALE DEDICATO Oltre alle figure previste dalla progettazione, verranno coinvolti:

i responsabili di ogni singolo plesso scolastico, personale docente, referente delle attività extrascuola e tutto il personale che all'interno dei Servizi Educativi si occupa di sostegno all'educazione.

#### STEP 5)

Feedback finale: tale fase sarà composta di due momenti.

Uno individuale per valutare il raggiungimento degli obiettivi/aspettative del volontario e l'altro di gruppo per poter attivare momenti di confronto con le figure coinvolte nel progetto per la verifica del raggiungimento degli obiettivi

PERIODO Dall'ottavo mese all'undicesimo mese dall'avvio del progetto.

PERSONALE DEDICATO Oltre alle figure previste dalla progettazione, verranno coinvolti: l'Assessore alle Politiche Educative e il Responsabile del Servizio Istruzione

Dal 2008 ad oggi i progetti di Servizio Civile presentati dal Comune di Fidenza sono stati n. 10 per un totale di 20 volontari; di questi 20, 4 stanno attualmente vivendo l'esperienza di servizio civile presso il Comune di Fidenza, due in ambito educativo e due nell'ambito analogo al presente progetto. Di questi 20, sei hanno potuto trasformare il loro anno di Servizio Civile in opportunità di lavoro nel settore della cultura ed in quello dell'educazione. Ciò è la dimostrazione che spesso il volontario è per l'Ente che lo accoglie un elemento di rinnovamento e portatore di valori nuovi tra cui il concetto di volontariato e di sostegno della propria comunità attraverso azioni innovative e differenti.

Per questo motivo si richiede ai volontari di partecipare a momenti di incontro con i ragazzi.

Sempre valutando le azioni passate, dal 2007 ad oggi le domande di Servizio Civile hanno avuto un incremento significativo.

#### 8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

**Oltre al personale più Istituzionale come l'Assessore alle politiche Educative e all'Istruzione, e il Dirigente Responsabile di Servizio, figure coinvolte per lo più nella fase di avvio e nella fase finale del progetto, i volontari entreranno in contatto con personale tecnico e professionale formatosi direttamente sul campo.**

#### **Sostegno scolastico per bambini certificati L. 104**

- Gli insegnanti referenti delle scuole (n.2 per ogni ordine di scuole);
- La neuropsichiatra infantile del servizio UONPIA;
- La pedagoga dell'Ente Dott.ssa Giuseppina Gennari;
- Insegnanti referenti del sostegno scolastico (Scuola primaria Carmelina Ventura e Scuola secondaria di primo grado Gabriella Affaticati);
- Dott.ssa Arianna Colaiacovo in qualità di Referente per lo sportello stranieri dell'Ente.

#### **Sostegno presso i Servizi extrascolastici invernali**

- Gli educatori referenti dei Centri (n. 6);
- La neuropsichiatra del servizio UONPIA;
- La pedagoga dell'Ente Dott.ssa Giuseppina Gennari;
- La pedagoga della Cooperativa che gestisce il servizio dott.ssa Francesca Gambini;
- Personale che si occupa di sostegno all'educazione;
- Associazioni di settore "Centro per le Famiglie"(dott.ssa Roberta Callegari);

*Qualora il caso lo richiedesse verrà attivato un supporto con il SILD e con i servizi Sociali e Sanitari dell'azienda ASP / AUSL del distretto di Fidenza.*

### **Sostegno presso i servizi estivi 6-14 anni**

- *Gli educatori referenti dei Centri (n. 8 centro estivo, n. 4 sport estate);*
- *La neuropsichiatra del servizio UONPIA;*
- *La pedagoga dell'Ente Dott.ssa Giuseppina Gennari;*
- *La pedagoga della Cooperativa che gestisce il servizio dott.ssa Francesca Gambini.*

*L'operatore dell'Informagiovani rimarrà a disposizione dei ragazzi per un'eventuale azione di orientamento nella fase conclusiva del progetto.*

### ***I. Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto***

#### **Sostegno scolastico per bambini certificati L. 104**

Ogni volontario affiancherà la figura professionale incaricata nel sostegno o all'interno della classe, o in gruppi di classi aperte, in piccoli gruppi o in un rapporto uno a uno (massimo di 2 bambini/ragazzi) in base a 2 indicazioni:

- età e classe frequentata;
- grado di deficit del/a bambino/a- ragazzo/a.

Dopo le prime settimane di avvio al progetto, i volontari inizieranno a prendere servizio affiancati dagli insegnanti o educatori che aiutano i bambini certificati. Ogni singolo bambino o gruppo sarà seguito nel corso dell'anno dal medesimo volontario; il Servizio Istruzione organizzerà incontri di verifica fra la neuropsichiatra, gli insegnanti, gli educatori, i volontari civili, la pedagoga del Servizio che permetteranno di tenere monitorato il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La Dott.ssa Colaiacovo potrà fornire supporto in merito al dialogo con i bambini certificati e le loro famiglie, supportando i giovani volontari nelle dinamiche di integrazione multiculturale.

L'azione può essere così riassunta:

- affiancamento dei bambini/ragazzi nei processi di integrazione con la classe.

#### **Sostegno presso i Servizi extrascolastici invernali 6-14 anni**

I volontari insieme agli educatori del progetto dovranno gestire i vari percorsi/ laboratori che avranno referenti precisi e riconoscibili.

I volontari saranno impegnati:

- nell'accoglienza dei bambini/ragazzi;
- nell'affiancamento dei soggetti individuati;
- nella partecipazione di tavoli di lavoro;
- nell'organizzazione dei differenti percorsi educativi.

#### **Sostegno presso i servizi estivi 6-14 anni**

Ogni volontario affiancherà un educatore e prenderanno in carico un gruppo stabile di minori.

I volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

- organizzazione e implementazione dell'offerta didattica;
- partecipazione alla organizzazione logistica;
- accoglienza dei bambini;
- affiancamento dei gruppi di bambini/ragazzi nelle attività ludiche, ricreative ed artistiche.

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Complessivamente, il ruolo dei volontari sarà quello di *trait d'union* tra i diversi servizi che i bambini/ragazzi frequentano, rappresentando un elemento di continuità relazionale e di riferimento sociale.

#### **Sostegno scolastico per bambini certificati L. 104**

Ogni volontario affiancherà la figura professionale incaricata nel sostegno massimo di 2 minori in base a 2 indicazioni:

- età e classe frequentata;
- grado di autonomia del bambino / ragazzo.

Dopo le prime settimane di avvio al progetto, i volontari inizieranno a prendere servizio affiancati dagli insegnanti o educatori che accolgono nelle proprie classi bambini/ragazzi certificati. Ogni bambino o piccolo gruppo sarà seguito nel corso dell'anno dal medesimo volontario; il Servizio Istruzione organizzerà incontri di verifica fra la neuropsichiatra, gli insegnanti, gli educatori, i volontari civili e la pedagoga del Servizio che permetteranno di tenere monitorato il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La Dott.ssa Colaiacovo potrà fornire supporto in merito al dialogo con i bambini stranieri e le loro famiglie, supportando i giovani volontari nelle dinamiche di integrazione multiculturale.

L'azione può essere così riassunta:

- affiancamento dei bambini/ragazzi nei processi di integrazione con la classe

#### **Sostegno presso i Servizi extrascolastici invernali 6-14 anni**

I volontari insieme agli educatori del progetto dovranno gestire i vari percorsi/ laboratori che avranno referenti precisi e riconoscibili.

I volontari saranno impegnati:

- nell'accoglienza dei bambini/ragazzi;
- nell'affiancamento dei soggetti individuati;
- nella partecipazione di tavoli di lavoro;
- nell'organizzazione dei differenti percorsi educativi.

#### **Sostegno presso i servizi estivi 6-14 anni**

Ogni volontario affiancherà un educatore e prenderanno in carico un gruppo stabile di minori dove verrà inserito un bambino certificato. I volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

- organizzazione implementazione dell'offerta didattica;
- partecipazione alla organizzazione logistica;
- accoglienza dei bambini;
- affiancamento dei gruppi di bambini / ragazzi nelle attività ludiche, ricreative ed artistiche.

Complessivamente, il ruolo dei volontari sarà quello di *trait d'union* tra i diversi servizi che i bambini/ragazzi frequentano, rappresentando un elemento di continuità relazionale e di riferimento sociale.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

<sup>12)</sup> *Numero posti con solo vitto:*

<sup>13)</sup> *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*   
(30 ore settimanali)

<sup>14)</sup> *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

<sup>15)</sup> *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente, attraverso l'adesione al Piano Provinciale, parteciperà alle attività coordinate e congiunte.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'Ente si avvale dei criteri UNSC definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale del 11 giugno 2009 n. 173

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Ente, attraverso l'adesione al Piano Provinciale, parteciperà alle attività coordinate e congiunte.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di scuola media superiore, preferibilmente in campo pedagogico o studenti delle Facoltà di Scienze dell'Educazione, della Formazione, Psicologia

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NO

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile – COPESC di Parma  
Adesione e partecipazione al Piano Provinciale del Servizio Civile (promosso dal COPESC di Parma) per le seguenti attività:

- a) sensibilizzazione e orientamento al servizio civile;
- b) promozione congiunta del bando;
- c) formazione coordinata e congiunta per gli Operatori Locali di Progetto (12 ore di formazione) e partecipazione a momenti di confronto per altre figure coinvolte nel servizio civile;
- d) formazione generale congiunta per i volontari per l'intera durata del percorso pari;
- e) partecipazione al tavolo provinciale per la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile e per la valutazione condivisa dell'esperienza da recepire nella mappa del valore.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Strumenti: lavagna a fogli mobili, video proiettore, cancelleria in generale, spazi

idonei per lo svolgimento della formazione e delle attività in programma, macchina fotocopiatrice, n. 1 computer, n. 1 telefono.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze professionali acquisibili dal volontario nell'espletamento delle sue mansioni saranno:

- Conoscenze psicopedagogiche sull'infanzia/adolescenza (capacità di relazionarsi con bambini/ragazzi sia disabili sia normodotati e con adulti e fra adulti);
- Nozioni di integrazione in età scolare (tale aspetto sarà ancora più significativo proprio perché sarà legato alla realtà territoriale di provenienza dei volontari);
- Elaborare e costruire un progetto pedagogico e il relativo intervento educativo (contesto, finalità, obiettivi, azioni);
- Acquisizione di competenze per la gestione delle relazioni adulti bambini/adolescenti (capacità di ascolto, disponibilità a modificare i propri modelli di riferimento, disponibilità al confronto);
- Acquisizione di competenze per la gestione del rapporto operatori-famiglie;
- Acquisizione di competenze per la gestione dei rapporti e delle dinamiche all'interno dei gruppi di lavoro (lavorare in gruppo);
- Competenze professionali che riguardano azioni di animazione (la gestione di laboratori manipolativi, linguistici, informatici e sportivi);
- Fronteggiare situazioni critiche nella realtà educativa.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Presso la sede della Provincia di Parma, Palazzo Giordani, Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma  
Presso la sede della Provincia di Parma, Piazzale della Pace 1, Parma  
Presso il Centro Unificato della Protezione Civile, Via del Taglio n.5, Parma  
Presso la sede del Consorzio di Solidarietà Sociale, Strada Cavagnari n.3, Parma  
Presso la sede di Forum Solidarietà, centro di servizi per il volontariato, Via Bandini 6, Parma  
Presso il laboratorio dell'Asinara dell'Associazione Kwa – Dunia, Casaltone di Sorbolo in provincia di Parma  
Presso la sede dell'Azienda Ospedaliera di Parma, Via Gramsci 14, 43126 Parma  
Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore, Via Don Minzoni 8/bis, Salsomaggiore

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà erogata dalla Regione Emilia – Romagna attraverso enti dotati di specifica professionalità. Si prevede inoltre l'intervento di esperti.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Interverranno ragazzi che negli anni precedenti abbiano svolto il servizio civile in qualità di testimoni significativi in relazione al modulo sulla storia del servizio civile nazionale. La formazione generale accompagnerà il volontario durante i primi mesi del servizio civile e offrirà il contesto utile per la rielaborazione delle esperienze fatte sul campo, traducendole in nuovo apprendimento. Il percorso formativo sarà inizialmente presentato e discusso con i/le ragazzi/e in servizio in modo da far emergere i bisogni formativi e porre le basi per la partecipazione e l'apprendimento attivo.

In particolare le metodologie formative utilizzate saranno le seguenti:

lezioni frontali anche con l'ausilio di presentazioni informatiche e riflessioni in plenaria

analisi di progetti sociali

messa in situazione mediante giochi di ruolo

brainstorming

letture circolari

visione di filmati e documentari

interventi di esperti e confronto con testimoni significativi

simulazioni

dinamiche interattive

visite guidate

attività laboratoriali sulle dinamiche della gestione nonviolenta dei conflitti

33) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli suddivisi nelle tre macroaree:

**Prima macroarea) Valori e identità del Servizio Civile Nazionale**

IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE E PATTO FORMATIVO (DURATA 4ORE)

(dinamiche non formali)

L'anno di servizio civile è una esperienza individuale e rimane per alcuni l'unica occasione di sperimentare cosa significhi sentirsi parte attiva di una comunità, avendo la possibilità di agire e incidere, sperimentando modalità di collaborazione e non di competizione.

Per molti ragazzi l'anno di servizio civile è la prima occasione di entrare in contatto con tematiche sociali, di sperimentarsi con i bisogni della collettività e di proporsi in modo concreto. Il contesto formativo è molto importante per dare la possibilità ai volontari di riflettere insieme agli altri sul proprio ruolo e sul significato dell'esperienza che stanno vivendo. Tutto questo diviene ancora più significativo se si può contare su un gruppo che si conosce bene fin dall'inizio. Per questo si propone un laboratorio finalizzato alla conoscenza reciproca e alla costruzione di un'identità di gruppo attraverso giochi di ruolo.

DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (DURATA 4 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Nella parte iniziale della lezione verranno proposte le testimonianze di alcuni ragazzi che hanno già svolto l'anno di servizio civile.

I ragazzi saranno condotti, grazie a testimonianze dirette e attraverso l'approfondimento di letture proposte, alla conoscenza e della storia del servizio civile nazionale: dall'obiezione di coscienza (a partire dalla legge n.772/72) sino all'attuale configurazione così come delineata dalla legge del 2001. Ai ragazzi verrà chiesto di partecipare in modo attivo alla ricostruzione storica, attraverso attività di gruppo e discussioni in plenaria, per facilitare in loro l'acquisizione e il senso di appartenenza alla storia del servizio civile.

#### IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA – DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA (DURATA 4 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondisce la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. Inoltre risulta di particolare importanza rilevare e far emergere i vissuti e i pensieri spontanei dei giovani in merito a temi quali la cittadinanza, il concetto di patria, il concetto di Stato. In particolare, si illustrano i contenuti di alcuni articoli della Costituzione Italiana (art 2, 11, 52) in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Questo modulo formativo viene svolto prevedendo momenti di studio di articoli di riviste che riguardano la pace e i diritti umani o di film legati alla cittadinanza attiva e successivamente si prevede il confronto e lo scambio di gruppo per attualizzare quali valori/atteggiamenti/comportamenti rappresentino ancora oggi un modo valido per rispondere al dettato costituzionale di difesa della Patria.

#### LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO (DURATA 2 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Durante l'incontro si prevede di affrontare la lettura e l'analisi della normativa che regola il sistema del servizio civile e della Carta di Impegno Etico. La Carta Etica è il documento che più di ogni altro richiama ai valori dell'esperienza del servizio civile, ne contiene tutti gli elementi essenziali e si rivolge ai ragazzi chiamandoli in causa in modo diretto ed esplicito. Avvalendosi di alcune dinamiche non formali sarà importante verificare cosa, i valori e i richiami della Carta di Impegno Etico, significhino per i ragazzi, come si sentano rispetto a loro livello di partecipazione al progetto.

### **Seconda macroarea) La cittadinanza attiva**

#### LA FORMAZIONE CIVICA (2 ORE)

(dinamiche non formali)

Il modulo formativo prevede l'approfondimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale, nonché di tutti i principi, i valori e le regole che sono alla base della convivenza civile. Verranno analizzate le funzioni e il ruolo degli organi costituzionali, cercando di far sentire il volontario all'interno di un sistema sociale e istituzionale che cambia e si trasforma con il tempo. Inoltre si illustrerà il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva e alle forme di partecipazione diretta.

#### LE FORME DI CITTADINANZA E LA MEDIAZIONE CULTURALE (3 ORE)

(dinamiche non formali)

Il servizio civile nazionale nasce prevalentemente da una scelta personale che ha come riferimento l'assunzione di responsabilità nei confronti della collettività. In questo modulo si lavorerà per favorire la conoscenza di quelle situazioni che ancora oggi sono fonte di discriminazione e che ci interpellano personalmente e collettivamente. Verrà inoltre favorita la riflessione su che cosa significa essere cittadini attivi e consapevoli rispetto a tali problematiche, aiutando a maturare atteggiamenti e comportamenti che sappiano costruire un

futuro più abitabile per tutti. Si illustreranno le principali forme di cittadinanza, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino: impegno politico e sociale, democrazia partecipata, educazione alla pace, partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, bilanci partecipati.. etc.

Il modulo prevede un'integrazione sul tema della mediazione culturale e in particolare verranno analizzati gli elementi presenti in un contesto multi-culturale: definizione di cultura, mappe culturali e identitarie, appartenenza ed esclusione, la comunicazione in contesti in cui sono presenti diversi patrimoni linguistici.

#### LA PROTEZIONE CIVILE (DURATA 4 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Questo modulo formativo verrà realizzato presso il Centro Unificato della Protezione Civile della Provincia di Parma. Il Centro Unificato vede la presenza di diverse componenti istituzionali: Regione Emilia – Romagna, Provincia di Parma, Comune di Parma e mondo del volontariato rappresentato dal Comitato Provinciale delle Associazioni di Volontariato. La funzione del Centro è quella di accorpate in un'unica struttura gli uffici dei servizi di Protezione Civile presenti sul territorio. Il Centro è un punto di riferimento per la gestione delle risorse umane e delle strutture logistiche disponibili per fronteggiare in modo diretto e organizzato le situazioni di emergenza.

Durante la lezione verranno presentati i concetti principali del sistema di Protezione Civile, in che modo e secondo quali competenze gli Enti pubblici e le realtà di volontariato collaborino per prevenire situazioni di allerta e si attivino per mettere in sicurezza le persone, i beni e il territorio in situazioni di emergenza. Verranno illustrati i principali rischi cui è soggetto il territorio provinciale, e gli strumenti di previsione e monitoraggio di cui si dispone per controllare l'ambiente. Al termine della presentazione istituzionale, la lezione proseguirà con la presentazione della strumentazione tecnica in dotazione al Centro Unificato e dei mezzi dell'Unità Mobile disponibili per il pronto intervento in situazioni di crisi.

Particolarmente interessante il concetto di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazione e legalità. Per questo si prevede anche la testimonianza di esperti della tutela ambientale.

#### LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI NEL SERVIZIO CIVILE (DURATA 3 ORE)

(lezione frontale)

Una delle forme di partecipazione diretta che è possibile esercitare durante l'anno di servizio civile è la rappresentanza regionale e nazionale dei volontari. Durante il modulo formativo, sarà cura del formatore illustrare le caratteristiche e il dettaglio di questa forma di partecipazione, cosa significa candidarsi come rappresentante e l'importanza dell'adesione al momento consultivo. E' importante trasmettere ai giovani il significato e il valore dei comportamenti responsabili e civili. Per facilitare l'adesione a tali contenuti, qual'ora possibile sarà richiamata la partecipazione e gli interventi di ex-volontari in servizio civile, nonché di delegati regionali o nazionali.

### Terza macroarea) Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

#### PRESENTAZIONE DELL'ENTE (DURATA 3 ORE)

(lezione frontale)

Contenuto:

Il Comune di Fidenza: ruolo del Sindaco, della Giunta, dei Dirigenti;

I servizi al cittadino: breve presentazione generale con particolare riferimento ai servizi culturali;

Regolamento interno del Comune;

Strutture culturali presenti sul territorio: Associazioni, Enti, Scuole che operano nel settore di riferimento del progetto;

L'Assessorato all'Istruzione;

#### IL LAVORO PER PROGETTI (DURATA 8 ORE)

(dinamiche non formali)

Questo modulo ha scopo di condurre i volontari a definire insieme gli elementi essenziali che costruiscono il “progetto”, consentendo loro di acquisire le conoscenze utili sia alla costruzione futura di progetti sia alla acquisizione di capacità critica per individuare i punti di forza e i punti di debolezza di un processo di progettazione. I volontari verranno messi alla prova nella costruzione di un progetto di servizio civile.

#### L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E LE SUE FIGURE (DURATA 2 ORE)

(lezione frontale)

Durante questa lezione verranno presentate tutte le figure che incidono e collaborano alla realizzazione dei progetti di servizio civile: operatori locali di progetto, responsabili locali di ente accreditato, responsabili della progettazione, formatori della formazione specifica, referenti della gestione amministrativa.. nonché altro personale e altri volontari presenti all'interno degli enti. Per i giovani in servizio è importante, oltre che necessario, conoscere la struttura di riferimento che sovrintende all'ideazione e alla realizzazione dei progetti, questo permette e facilita una corretta gestione delle informazioni e l'instaurarsi di rapporti adeguati. Verranno inoltre illustrate le caratteristiche e i soggetti che operano nell'ambito del “sistema di servizio civile”: gli enti di servizio civile, l'Ufficio Nazionale, le Regioni e le Province autonome. Il sistema si configura come una struttura complessa che ha necessità di essere illustrata ai giovani, per una corretta comprensione dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti.

#### DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTI E VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (DURATA 2 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Presentazione del documento “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale” (DPCM del 4 febbraio 2009 e successive modifiche). Obiettivo delle lezioni sarà far emergere dai ragazzi le loro conoscenze sui diritti e sui doveri nello svolgimento del percorso di servizio civile. Durante la formazione svolta negli ultimi anni, è emersa molta consapevolezza da parte dei volontari sulle regole del progetto ma, si ritiene importante confrontarsi su questi aspetti, insieme per far comprendere la dimensione generale di diritti e doveri che riguardano in modo uguale tutti i volontari oltre l'esperienza nel singolo ente. Verrà proposto ai ragazzi di lavorare a gruppi e di esprimersi sulle tematiche oggetto del modulo. I lavori di gruppo verranno poi esposti e discussi in plenaria.

#### COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI (DURATA 4 ORE)

(dinamiche non formali)

Per lo svolgimento di questo modulo ci si avvale della collaborazione di esperti sulle dinamiche non violente di gestione dei conflitti.

Verrà proposto ai ragazzi di lavorare sulle tematiche oggetto del modulo attraverso una modalità diversa, attiva e molto partecipata. Grazie ad attività fisiche e corporee i volontari sperimenteranno le dinamiche del conflitto, anche interpersonale, e cercheranno di sperimentare modalità nonviolente per affrontarlo.

I volontari saranno chiamati a porsi all'ascolto di se stessi e anche delle motivazioni altrui.

Durante la parte teorica della lezione verrà approfondito il significato del termine CONFLITTO e verrà fornita una ricostruzione della storia dei movimenti e delle pratiche di difesa non violenta. Verrà proposta una riflessione sulla gestione non violenta come modalità di stare in maniera autorevole all'interno del conflitto e per cercare una soluzione negoziale che non cerchi di sopprimere la parte avversa ma di porsi in ascolto delle reciproche esigenze.

Per la realizzazione del percorso formativo, si prevede l'utilizzo del seguente materiale: cartelloni, lavagne a fogli mobili, postazione pc con collegamento ad internet, materiale cartaceo (articoli, dispense, riassunti, etc.), materiale audio/video, strumentazione tecnica del Centro Unificato della Protezione Civile, supporti per la realizzazione di attività di gruppo e

di giochi di ruolo.

<sup>34)</sup> *Durata:*

45 ore complessive così realizzate: entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

<sup>35)</sup> *Sede di realizzazione:*

Modulo sulla formazione e informazione sui rischi:  
Presso la sede della Provincia di Parma, Palazzo Giordani, Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma  
Presso il Centro Unificato della Protezione Civile, Via del Taglio n.5, Parma  
Presso la sede del Consorzio di Solidarietà Sociale, Strada Cavagnari n.3, Parma  
Formazione specifica:  
Comune di Fidenza - Ufficio Istruzione - P.zza Garibaldi,25

<sup>36)</sup> *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori interni.

<sup>37)</sup> *Nominativo/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:*

Giuseppina Gennari nata a Borgo Val di Taro (PR) il 05-08-1953 (pedagogista e counselor).

<sup>38)</sup> *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

Giuseppina Gennari dipendente del Comune di Fidenza dal 1990;  
- Laurea in pedagogia nel 1981;  
- Corso di perfezionamento "Modelli di ricerca nella formazione degli adulti" presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca nell'anno 2000.  
- Corso di formazione "Dinamiche di coppia e modelli patogeni nelle condotte parentali" presso il Centro Italiano di Psicoanalisi per l'Infanzia e l'Adolescenza nell'anno 2001-2002;  
- Diploma in Counseling (corso triennale) ottenuto presso l'Istituto di Psicologia Psicoanalitica di Brescia (2008).  
La formatrice svolge dal 2000 analoghe attività nei servizi educativi 0-18 anni all'interno dell'Ente. Collabora con centri di ascolto e scuole nella supervisione di percorsi didattici - educativi e di integrazione dei ragazzi e bambini anche con problemi di disabilità.  
Svolge attività di consulenza anche per altri comuni a supporto di genitori ed insegnanti in merito alle tematiche psicologiche educative e in merito alle dinamiche di apprendimento legate alle varie fasi adolescenziali.  
Inoltre ha tenuto corsi di formazione rivolti a personale di nidi, scuole dell'infanzia e scuole primarie educatori, insegnanti e genitori sulle tematiche dell'apprendimento

non formale, educazione all'ascolto, gestione di dinamiche conflittuali, lotta all'emarginazione in età adolescenziale, gestione di gruppi di lavoro.  
Ha progettato percorsi di alfabetizzazione mirata all'integrazione di bambini e ragazzi stranieri in età scolare.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le tecniche e metodologie legate alla formazione specifica saranno le seguenti:

Metodologie:

formazione in aula, visite guidate, analisi di casi e procedure, lezioni frontali colloquio individuale, tavoli di lavoro.

Tecniche:

questionari, dispense, interviste, materiale di approfondimento.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con modalità coordinata e congiunta attraverso le risorse messe a disposizione dagli enti aderenti al percorso congiunto. Verranno attivate specifiche professionalità dotate delle competenze necessarie per trasmettere i contenuti formativi in materia di sicurezza, tali professionalità saranno nell'ambito del personale dei vari enti aderenti ai percorsi congiunti.

40) *Contenuti della formazione:*

1. Organizzazione dell'ente e modalità di operare sul territorio;
2. Promozione, prevenzione, riduzione del danno;
3. Presentazione delle normative di riferimento riguardo alla disabilità;
4. Gestione del gruppo di adolescenti e dei singoli adolescenti (analisi di casi specifici, il fenomeno del bullismo, affermazione della propria identità, acquisire strumenti di autonomia individuale);
5. Gestione del lavoro di gruppo fra gli adulti e significato del confronto (casistica delle dinamiche più significative e apprendimento delle buone prassi per lavorare in gruppo);
6. Elementi fondamentali di pedagogia e psicologia e più in specifico. nozioni legate alla disabilità e alle dinamiche adolescenziali individuabili nella fascia 6 – 14 anni, percorsi di crescita nell'età evolutiva;
7. Gestione di soggetti appartenenti a fasce deboli o con particolare disagio e costruzione di un percorso che possa valorizzare le loro diversità;
8. Costruzione di un progetto educativo;
9. Alfabetizzazione linguistica;
10. L'apprendimento non formale;
11. Educazione all'ascolto e tecniche di comunicazione verbale e non verbale.

Per quanto attiene la formazione specifica in particolare per il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile", esso sarà realizzato con modalità coordinata e congiunta nell'ambito del Co.P.E.S.C. di Parma mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio, utilizzando risorse interne al Coordinamento rese disponibili a tutti gli Enti soci.

41) *Durata:*

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

### **Attività di monitoraggio della formazione generale**

Al termine di ogni incontro formativo viene predisposto un report che tenga conto sia delle principali tematiche affrontate durante la lezione sia delle dinamiche che si sviluppano all'interno del gruppo classe: grado di partecipazione e di attenzione dei ragazzi, clima della classe, adesione alle metodologie formative proposte. I report raccolti forniscono utili indicazioni ai formatori e agli esperti al fine di evitare di riproporre contenuti già affrontati e di adottare tecniche formative che meglio si adattano al contesto della classe.

Per ogni gruppo classe verrà adottata una metodologia per valutare il grado di apprezzamento e di rispondenza alle aspettative di ogni singolo modulo. Le restituzioni dei giovani forniranno elementi utili al gruppo dei formatori per riadattare i contenuti e le tecniche utilizzate.

Al termine della formazione generale i ragazzi compilano un questionario di valutazione finale per verificare il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali e l'incidenza della formazione sul percorso di servizio civile. Il questionario permette di verificare quali argomenti abbiano suscitato maggiore interesse e quali siano state le modalità formative più apprezzate. Le indicazioni che emergono dall'elaborazione dei questionari vengono condivise nei momenti di monitoraggio congiunto e sono utili alla progettazione futura.

I risultati dei questionari vengono condivisi con i giovani che hanno partecipato alla formazione durante un incontro finale di verifica in cui si cercherà di confrontare gli elementi emersi con le impressioni del gruppo favorendo un'autovalutazione del grado di partecipazione alle attività proposte.

### **Attività di monitoraggio della formazione specifica**

Come strumento di monitoraggio e valutazione della formazione specifica del volontario da parte del formatore accreditato verrà creata una apposita "Scheda di valutazione delle competenze acquisite"

La valutazione delle competenze acquisite dai Volontari e dei risultati attesi è rilevata 3 volte: a tre mesi, a sette mesi dall'inizio del servizio e alla fine dello stesso (a 11 mesi).

Gli strumenti utilizzati per tale rilevamento sono stati individuati in: questionari, colloqui di gruppo, interviste individuali.

La verifica si articola su due aspetti: valutazione ed auto-valutazione. La valutazione viene fatta dagli OLP con la compilazione della scheda, mentre l'autovalutazione è fatta dai volontari utilizzando la stessa scheda ma declinata in modo differente.

Il Formatore interno provvederà ad incrociare i dati risultanti dalle schede, per verificarne l'armonia o le divergenze, al fine di proporre correttivi o momenti di riflessione.

### **Il personale coinvolto in tali azioni saranno:**

Il formatore della formazione specifica dott.ssa Giuseppina Gennari;

L'Olp Rossella Brandi;

La pedagoga della Cooperativa dott.ssa Francesca Gambini;

I referenti della disabilità della scuola primaria e secondaria di primo grado;

Gli educatori che lavoreranno a contatto con i volontari in servizio civile

Il Responsabile legale dell'ente  
Ing. Andrea Massari  
Sindaco